

DICOMANO Genitori e alunni s'incontrano alla scuola media

INIZIATIVA davvero particolare quella organizzata a Dicomano oggi alle 17 al salone della scuola media dell'istituto comprensivo 'Desiderio da Settignano' da amministrazione comunale e scuola che hanno deciso di intraprendere un piccolo viaggio nel mare dell'animo umano, organizzando incontri rivolti a tutti i genitori degli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo.

Parliamo di "Tra il dire ed il fare - Un piccolo viaggio nel mare dell'animo umano" dove lo scopo di questo "viaggio interiore" è: esplorare, conoscere e descrivere pensieri, sentimenti e sensazioni, con coraggio, onestà, curiosità, nonostante la paura e la diffidenza.

A "guidare" questa esperienza il dottor Claudio Nocito che, come psicologo, collabora da anni con la scuola di Dicomano e che guiderà i presenti sulle rotte dei sentimenti, dei pensieri e delle fragilità umane: un modo semplice e forse anche efficace di occuparci dello star bene dei nostri ragazzi, piuttosto che solo preoccuparci del loro malessere. Sarà un'occasione per stabilire e rinforzare un atteggiamento di accoglienza e di comprensione, di condivisione e di partecipazione. Nell'incontro di questa sera saranno anche comunicate le date e gli orari degli incontri successivi. Per informazioni: Istituto Comprensivo Desiderio da Settignano (055 838057), ufficio istruzione del Comune (055 8385408).

Riccardo Benvenuti

**SAN GODENZO: CACCIA
TESSERINI DA RESTITUIRE**

ENTRO SABATO i cacciatori di San Godenzo dovranno restituire il tesserino venatorio della stagione. La riconsegna deve avvenire all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. Questi gli orari: oggi e venerdì dalle 8,30 alle 12,30; domani, giovedì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18 e sabato dalle 9 alle 12. Per la mancata riconsegna del tesserino venatorio è prevista dalla legge regionale in materia una sanzione amministrativa che va da un minimo di 5 a un massimo di 30 euro.

PONTASSIEVE

La boutique degli scooter

Oltre all'abbigliamento vendevano anche 'Vespe' su e-bay

di LEONARDO BARTOLETTI

UFFICIALMENTE gestivano un negozio d'abbigliamento. Parallelamente, in modo meno 'esplicito', avevano avviato anche un fiorente commercio di vendita di mezzi a due ruote - soprattutto Vespe Piaggio -, ricambi compresi. Tutto questo, alla faccia di Iva, adempimenti fiscali e quant'altro. Che, per capire il giro d'affari attivato, fino al 2009 avrebbero avuto una base di vendite pari a circa 260mila euro. A mettere fine a questa 'impresa' sono stati gli uomini della Guardia di Finanza della tenenza di Pontassieve. Nel 'mirino' delle Fiamme Gialle sono finiti un uomo di 61 anni ed il figlio di 38, residenti a Reggello e capaci di utilizzare tutti i ritrovati della rete per diffondere la loro attività, farla sviluppare e nascondersi - nel contempo, in modo risultato per qualche anno efficace - alle tasse. La base di tutto è stata la passione dei due per

la Vespa Piaggio. Prima, in questo contesto, padre e figlio hanno messo in piedi un 'Vespa Club'. Poi, evidentemente, il giro di contatti e d'interessi si deve essere sviluppato a tal punto da far venire idee ben più brillanti alla coppia. In sostanza, trasformare la passione per il mezzo di Pontassieve in un commercio reale, in grado di produrre soldi liquidi da mettere in tasca, nel modo più nascosto possibile ed utilizzando internet. Dal semplice 'Vespa Club' l'interesse si è rapidamente spostato sul sito di commercio elettronico e-bay, dove sono stati creati due account, e su un ulteriore spazio web (Vespeantiche.com), creato appositamente per vendere on-line i mezzi. I clienti giungevano da varie regioni italiane, ma anche da Francia, Belgio ed Austria per acquistare - per esempio - una 'Vespa 125 cambio bacchetta',

pagata da un riminese ben 13,150 euro. Le Fiamme Gialle hanno ritenuto che padre e figlio avessero ormai, concretamente, creato una vera e propria impresa. Di entità tale da rimanere sotto il giro d'affari che la legge pre-

vede per autorizzare una denuncia, ma comunque sufficiente a consentire guadagni interessanti. L'attività aveva anche uno strutturato sistema di assistenza per svolgere tutte le pratiche relative al passaggio della proprietà. Oltre, naturalmente, che per vendita e spedizioni, con percentuali di ricarico superiori - a volte - anche al cento per cento. In mancanza della possibilità di procedere attraverso denunce, la Guardia di Finanza ha provveduto a creare - per padre e figlio - un'apposita società di fatto. Quantomeno i due dovranno pagare tutte le tasse evase in cinque anni di attività.

LE INDAGINI

La Finanza:

«Dovranno essere pagati cinque anni di tasse arretrate»